

***Care delegate, cari delegati, gentili ospiti,***

ringrazio tutte e tutti voi per essere oggi qui presenti a condividere questo importante momento congressuale: un appuntamento fondamentale per la vita democratica della nostra associazione, che arriva al termine di un partecipato percorso assembleare e che, oltre a far sintesi di quattro anni di lavoro, vedrà eleggere il gruppo dirigente che condurrà l'UISP sul territorio della provincia di Genova per il prossimo quadriennio.

Questa sarà la mia ultima relazione in qualità di presidente. Come ho già avuto modo di comunicarvi anche nel corso degli incontri pregressuali, il nostro statuto prevede il vincolo del doppio mandato, entrato pienamente in vigore per tutti i livelli associativi. Condivido assolutamente questa norma, ciò nonostante non vi posso nascondere un po' di malinconia, anche se sono fermamente convinta che il lavoro di una associazione sia un lavoro di squadra e, se potrò ancora giocare in questa squadra, sarò comunque felice di rendermi utile come si riterrà opportuno.

“Da noi” è così, la storia non si butta, ma se ne fa tesoro. Questo mi piace di questa UISP, il fatto di essere una associazione di persone, ognuna con le proprie peculiarità ma accomunate da una grande condivisione di obiettivi e di valori.

Storia e memoria quindi.

L'UISP ha una storia lunga e importante. Nel 2015 abbiamo avuto l'onore di ricordare l'esperienza del Villaggio della Gioventù di Cogoleto. Organizzato nell'agosto del 1947 dal partigiano Arrigo Diodati, scampato all'eccidio di Cravasco, uno dei padri fondatori dell'associazione. Il Villaggio fu, con altre esperienze analoghe, un “apripista”, tanto che nell'anno successivo 1948 è nata la UISP, l'Unione Italiana Sport Popolare.

Mi preme innanzitutto, in questo mio intervento, fare dei ringraziamenti a chi, in questi anni, mi ha accompagnato, sostenuto, coadiuvato.

Ringrazio le ragazze e i ragazzi che sono tutti i giorni in comitato, che rispondono alle richieste e alle esigenze delle nostre associazioni di base, che progettano e promuovono le nostre attività.

Lo faccio rigorosamente in ordine alfabetico: Alessandro, Claudia, Elisa, Fabrizio, Federico, Sara, Tommaso Ricci, Valeria. A loro aggiungo Serena, Tommaso Bisio e Valentina. Tutti insieme hanno contribuito a dar vita a questa grande associazione rappresentando, al di là del ruolo di ciascuno, non soltanto degli ottimi compagni di viaggio, ma anche degli ottimi amici e dirigenti a 360 gradi.

Ringrazio il nostro presidente regionale Tiziano Pesce, che ha saputo interpretare il suo ruolo in maniera attenta, facendo diventare l'UISP Liguria sempre più snodo di coerenza tra le politiche nazionali e il territorio. In tal senso il nostro comitato si è messo a disposizione con le proprie esperienze e risorse umane, al fine di far crescere il movimento regionale laddove necessario. Devo dire altresì che molti dei nostri dirigenti territoriali e regionali sono stati "prestati", consentitemi il termine, per capacità e competenze, al livello nazionale.

Ringrazio tutti i dirigenti delle strutture di attività, già leghe, aree e coordinamenti, gli operatori, gli arbitri, i giudici di tutte le discipline impegnati sul territorio in prima fila.

E poi un grande grazie a tutti i dirigenti e a tutti i tecnici impegnati nei sodalizi sportivi, a tutti i nostri soci, a voi, che contribuite a far grande l'UISP non solo dal punto di vista quantitativo. Un ringraziamento particolare al Dottor Alberto Brusacà, il quale, sempre puntuale e preciso, cura un pezzo importante per tutti, il servizio Consulenze fiscali e gestionali, rendendosi disponibile in sede, e non solo, per le nostre associazioni affiliate.

Per ultimo, ma soltanto perché a lui va un cenno speciale, Attilio Franco Venturelli, colui che mi ha accompagnato in qualità di vicepresidente in questi miei mandati.

Venturelli è il candidato presidente. Scelta che riteniamo possa dare continuità al lavoro fino ad oggi svolto. Franco, uomo con grande coscienza di appartenenza, sempre disponibile e

pronto a lavorare per il bene dell'associazione, farà sicuramente bene, e, sono certa, continuerà a lavorare in squadra, che è la forza della UISP di Genova.

Spero, in questi ringraziamenti, doverosi ma, soprattutto, sentiti, di aver raggiunto tutti. A tutti dico che l'UISP di Genova ha un gran bel bagaglio di progetti e attività dal quale oggi partire per poter diventare ancora più grandi.

In questi anni abbiamo sempre considerato gli obiettivi che ci prefiggevamo di raggiungere come ulteriori punti di partenza e, sono certa, si continuerà su questo percorso.

L'UISP non si ferma mai, è una caratteristica del suo "dna". Cerca in continuazione di crescere, di creare nuove occasioni di divertimento, di sport, e cerca di farlo non soltanto in impianti convenzionali, come palazzetti, palestre, piscine, ma cerca spazi, piazze, luoghi, dove potersi esprimere anche in maniera differente dagli sport tradizionali. Anche per questo lo slogan che ci accompagnerà tutta la stagione è "LUOGHI in azione". Luoghi in azione per oltre 1.330.000 soci in Italia di cui 40 mila associati attraverso il Comitato di Genova. Quasi 18.000 associazioni e società affiliate di cui quasi 500 sul territorio genovese. Parliamo di soci veri perché il nostro tesseramento è informatizzato in tutta Italia, non ci sono doppie tessere sull'intero territorio nazionale.

Nel corso di questo quadriennio, grazie ad un sempre puntuale e coraggioso lavoro della Presidenza nazionale, che ha rivendicato e preteso con forza un cambio di passo del CONI sul tema delle verifiche e del rispetto delle regole nell'ambito dei soggetti dell'ordinamento sportivo, si è arrivati all'approvazione del nuovo regolamento degli Enti di Promozione Sportiva, che supera quella che era la totale autocertificazione dei dati dei singoli Enti.

L'invio in tempo reale alla piattaforma web UISP-CONI dei documenti delle associazioni di base affiliate (lavoro molto gravoso tra l'altro per i nostri uffici), la comunicazione alla piattaforma delle attività sportive e formative preventivamente al loro svolgimento ed al loro inizio, la verifica del CONI su contratti assicurativi e loro pagamento, sono soltanto alcuni

degli aspetti che nel 2015 hanno riportato l'UISP ad essere di gran lunga il primo Ente di promozione sportiva in Italia, certificato sotto tutti i parametri quantitativi e qualitativi.

Un altro risultato raggiunto, augurandoci che il CONI alzi sempre più l'asticella dei controlli e prosegua su questa strada anche per quanto riguarda federazioni e discipline associate.

La trasparenza per noi non è uno slogan, fare dello sport un mercato non è quello che noi vogliamo.

Dobbiamo mantenere sempre alta la consapevolezza del valore del nostro sport, lo sport per tutti. Lo sport per tutti rappresenta un capitale sociale imprescindibile nel patrimonio dei valori di un paese e di una comunità, non è certamente un lusso ma una necessità. Noi lottiamo per far capire questo. Ci confrontiamo con le istituzioni pubbliche a tutti i livelli, perché si condivida il fatto che lo sport per tutti è, prima di ogni altra cosa, diritto di cittadinanza, qualità della vita, benessere, educazione alla socialità, inclusione, salute e prevenzione sanitaria, impegno civico contro ogni discriminazione e disegualianza.

Noi siamo quelli dello sport nelle carceri, dello sport per i disabili fisici e psichici, siamo quelli dello sport nelle periferie, siamo quelli di "nessuno escluso", passando per tutti quegli sport che ci vedono protagonisti ogni giorno (campionati, tornei, gare ecc) siamo quelli dello sport di squadra e dello sport individuale. Siamo insomma quelli di "ogni modo di fare sport". E siamo anche quelli delle pari opportunità.

Già nel lontano 1985 l'UISP scrisse la Carta dei diritti delle Donne nello sport. Carta che, riattualizzata negli ultimi anni, presenta una serie di raccomandazioni intese come azioni auspicabili, rivolte a istituzioni, federazioni associazioni di base e naturalmente anche a noi stessi.

La Carta parla dei diritti di pari opportunità, di lotta alle discriminazioni di genere, di lotta al razzismo e all'omofobia. Perché anche lo sport può e deve fare qualcosa per contrastare queste degenerazioni. Siamo quelli, e lo dico con orgoglio, che sanno cambiare, adeguarsi alle richieste, mettendo in campo un vasto e articolato processo di formazione, di identità, di appartenenza.

Volendo fare una sintesi di questi quattro anni possiamo dire che, insieme, non abbiamo disatteso quelli che all'inizio del mandato erano i nostri propositi e le nostre sfide.

Abbiamo favorito la diffusione e la diversificazione delle attività, abbiamo promosso attività con diverse realtà sociali: istituti penitenziari, soggetti dell'associazionismo e della cooperazione sociale, Save the children, attraverso il Punto Luce presso il Circolo Merlini di Sestri Ponente. Abbiamo aderito a tutti i progetti e le campagne che il Comitato Nazionale ci ha proposto, una delle poche città in Italia a farlo. Abbiamo cercato di dare un servizio sempre migliore e mirato ai nostri soci.

Abbiamo incrementato la comunicazione, sempre più crossmediale, con le piattaforme internet e i social baricentro quotidiano del nostro sistema, rafforzando la collaborazione con tutti i media locali, producendo anche veri e propri format televisivi che, settimanalmente, raccontano le nostre attività, i nostri eventi e che promuovono cultura sportiva. Una comunicazione sempre più apprezzata che si prefigge di andare, sempre di più, a mettere in luce le tante eccellenze delle nostre associazioni e società sportive affiliate.

Una gestione oculata delle risorse ci ha permesso di portare avanti azioni con bilanci solidi e costantemente monitorati. Insomma credo che i nostri obiettivi siano stati, ancora una volta, centrati.

Poi, certo, si potrebbe fare sempre di più e sempre meglio, ed è certamente ciò che oggi ci proponiamo, ma il nostro comitato, in momenti di crisi diffusa come quelli che da tempo stiamo attraversando, ha sempre dato prova di essere un comitato serio e coeso, che tiene la barra dritta sui problemi che quotidianamente si trova ad affrontare.

In termini di riassetto organizzativo i prossimi mesi saranno determinanti per mettere in pratica i contenuti della riforma prevista dal nuovo Statuto e dal Regolamento nazionale.

Nei prossimi mesi, poi, dovremo anche far conto con le elezioni comunali di Genova. Oggi i rapporti con la Civica amministrazione sono buoni, ma sono anche difficoltosi per tutta una serie di ragioni che non dipendono da noi. Purtroppo ogni volta che le situazioni cambiano dobbiamo “riiniziare da capo”, a presentare i nostri progetti, le nostre azioni, il nostro modo di operare, la nostra identità. Ad oggi devo dire, ci si è dovuti basare più singolarmente sui rapporti con i vari assessori di competenza che su una vera e propria programmazione complessiva dell'intera Giunta.

L'augurio e la speranza che abbiamo, è di vedere un giorno riuniti, ad un unico tavolo, tutti gli assessori che sono interessati al nostro variegato mondo, che va dallo sport alla salute, nella sua accezione più ampia, dal tempo libero e dalla cultura ai servizi sociali, dal welfare all'ambiente e molto altro ancora, affinché si possa dar vita tutti insieme ad un vero progetto condiviso che metta al centro il cittadino con le sue problematiche, che insieme potremo cercare, non dico di risolvere, ma almeno di contribuire ad alleviare.

Questi ultimi anni hanno anche visto estendersi progressivamente la nostra presenza nel territorio metropolitano di Genova: 40 comuni su 67, tutti quelli costieri e parecchi dell'entroterra, sono sede di nostri basi associative e teatro di importanti manifestazioni uispine nelle più diverse attività e progetti, con particolare riferimento a quelli che vedono al centro le tematiche ambientali. Tematiche che sono, da almeno una decina di anni, il fiore all'occhiello della nostra associazione che, per prima, ha messo a punto un manuale di buone pratiche per rendere sostenibile l'organizzazione degli eventi e la gestione degli spazi di sport. Questo ha facilitato l'interlocuzione di UISP con molti tra i soggetti che si occupano di politiche ambientali, tra questi la rete de Parchi Nazionali e Regionali ed i consorzi nazionali che si occupano del riciclo dei rifiuti.

Anche in questo caso Genova ha dato un apporto consistente: si pensi al costante rapporto con Ente Parco Beigua, prima apripista e poi teatro di gran parte dei progetti nazionali a tematica ambientale e alla fattiva collaborazione con Ecopneus, principale consorzio nazionale per il riciclo dei pneumatici fuori uso, che ha reso possibile il recupero degli spazi

sportivi di Villa Parodi a Sestri Ponente, oltre a due anni di partnership nell'ambito della Festa dello Sport, al Porto antico.

Per ciò appunto che riguarda partnership e collaborazioni esterne, cresce ancora quella con Conad, attraverso il progetto di educazione alimentare Mangiando s'impara, che, nelle ultime due stagioni, ha prodotto attività e laboratori di qualità per oltre 2 mila alunni della scuola primaria della provincia. Questa attività si affianca alla partecipazione consueta, ma mai scontata, che vede i prodotti Conad arricchire Ristori e pacchi gara dei nostri eventi.

Analoga modalità anche per il Centro Latte Rapallo Latte Tigullio, presente alle nostre manifestazioni da oltre vent'anni.

Sul versante medico sportivo è in atto da alcune stagioni l'abbinata con Casa della Salute, rafforzata ulteriormente quest'anno con l'apertura del nuovo centro medico polispecialistico di Corso Europa; da questa partnership vengono interessanti proposte economiche per le nostre basi associative, oltre alla fornitura del servizio medico in occasione della gran parte degli eventi da noi organizzati nelle diverse discipline.

I temi legati alla tutela della salute nell'impiantistica sportiva e non solo, ci hanno visto ancora una volta propositivi: grazie all'accordo con ANPAS Liguria, abbiamo potuto mettere a disposizione dei nostri associati, individuali e collettivi, un corso di formazione per operatori di BLS-D adulto e pediatrico, che ha abilitato ad oggi oltre 350 dirigenti e tecnici (la prossima sessione si terrà domenica 11 dicembre). La nostra risposta, concreta, alle continue proroghe all'entrata in vigore dell'obbligatorietà dei defibrillatori nello sport dilettantistico concesse dal Ministero della salute, quasi ci si dimenticasse che, ogni giorno vengono salvate vite umane grazie all'utilizzo del DAE e, purtroppo, sovente, i media ci danno notizie di perdite di vite dovute ad arresti cardiaci che si sarebbero potuti risolvere utilizzando questo strumento.

In tutto questo abbiamo anche una partnership al contrario, nel senso che molte nostre iniziative e manifestazioni sono legate e destinate ad una realtà molto importante per il territorio genovese che è la Gigi Ghirotti onlus presieduta dal Professor Franco Henriquet.

Una realtà che non ha certo bisogno di presentazione ma di tanta solidarietà da parte di tutti noi.

Non voglio però correre il rischio né di essere autocelebrativa né quello di portar via troppo tempo a chi, impegnato ogni giorno nelle attività e nei progetti, potrà raccontare i vari pezzi di questo grande puzzle che è l'UISP di Genova, di cui voi tutti rappresentate una parte importante. Un grande puzzle a cui mi sono permessa oggi soltanto di fornire una cornice d'insieme e che mi auguro sia di stimolo al confronto e alla discussione.

Vado a concludere, dicendovi che sono molto orgogliosa di aver potuto presiedere questo Comitato. Non vorrei apparire presuntuosa nel pensare di aver dato tanto, è certamente vero che molto di più ho ricevuto.

L'aver contribuito a formare questo gruppo mi ha dato tanta serenità e la consapevolezza che l'UISP di Genova continuerà il suo percorso in buone mani, con una forte responsabilità: essere UISP, oggi, significa, impegnarsi ogni giorno per rendere migliore e più accogliente la nostra comunità.

Grazie ancora a tutte e a tutti e...

**AVANTI, PRONTI A NUOVE SFIDE!**

Isabella